



Bruxelles, 6 marzo 2017  
(OR. en)

6981/17

DEVGEN 34  
CLIMA 55  
ENER 98  
COPS 82  
CFSP/PESC 224  
ENV 226  
ONU 37  
RELEX 208  
CSDP/PSDC 113

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 6 marzo 2017

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 6626/17

---

Oggetto: Attuazione della strategia globale dell'UE - Rafforzamento delle sinergie tra le diplomazie climatica ed energetica dell'UE ed elementi relativi alle priorità per il 2017

- Conclusioni del Consiglio (6 marzo 2017)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio dal titolo "Attuazione della strategia globale dell'UE - Rafforzamento delle sinergie tra le diplomazie climatica ed energetica dell'UE ed elementi relativi alle priorità per il 2017", adottate dal Consiglio nella 3525<sup>a</sup> sessione tenutasi il 6 marzo 2017.

**Attuazione della strategia globale dell'UE - Rafforzamento delle sinergie tra le diplomazie climatica ed energetica dell'UE ed elementi relativi alle priorità per il 2017**

**Conclusioni del Consiglio**

1. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 20 luglio 2015 e del 15 febbraio 2016, che continuano ad orientare i lavori comuni dell'UE e dei suoi Stati membri sulle diplomazie climatica ed energetica, i rispettivi piani d'azione diplomatici dell'UE in materia di clima e di energia, nonché le conclusioni sulla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea (EUGS) del 17 ottobre 2016, in cui si chiede l'attuazione di azioni coese in questi settori, e le conclusioni su energia e sviluppo del 28 novembre 2016, in cui si sottolinea la necessità di un approccio strategico dell'UE.
2. Rammentando l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la strategia quadro per l'Unione dell'energia e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Consiglio sottolinea che la lotta ai cambiamenti climatici e il sostegno a favore di un futuro resiliente e a impatto climatico zero, nonché la promozione della transizione mondiale verso basse emissioni di gas a effetto serra, economie resilienti ai cambiamenti climatici, competitive e sostenibili e la sicurezza energetica sono obiettivi che si rafforzano reciprocamente e costituiscono parte integrante dell'EUGS.
3. Il Consiglio si congratula con le Nazioni Unite e la presidenza marocchina della COP 22 per i notevoli sforzi compiuti ai fini del buon esito della COP 22 ed esprime il suo sostegno alle Isole Figi per la prossima presidenza della COP 23. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a favore dell'accordo di Parigi, segnato dall'ambizione di trasformare gli obiettivi climatici in azione per il clima, e sottolinea che continuerà a sostenere il mantenimento di questo slancio positivo nelle attività dell'UNFCCC e di altri consessi internazionali sul clima, anche preservando la titolarità globale dell'accordo di Parigi. Sottolinea la necessità che l'UE mantenga la leadership nell'attuazione dell'accordo di Parigi e nella transizione verso economie a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici. Invita inoltre l'Europa a diventare il leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili, comprese la ricerca, l'innovazione e le tecnologie.

4. In linea con l'accordo di Parigi, l'agenda 2030 e la proclamazione di azione di Marrakech, in cui si ribadisce la determinazione della comunità mondiale a combattere i cambiamenti climatici e si conferma l'irreversibilità della transizione verso economie e società a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici, il Consiglio decide altresì di dare nuovo impulso alla diplomazia climatica dell'UE e di mantenere il tema dei cambiamenti climatici fra le priorità strategiche nei dialoghi diplomatici, tenendo conto degli ultimi sviluppi e della mutevole situazione geopolitica. Il Consiglio invita la rete della diplomazia verde dell'UE ad aggiornare al più presto l'attuale piano d'azione diplomatico in materia di clima, al fine di attuare le presenti conclusioni del Consiglio nel periodo 2017-2018.
5. Il Consiglio decide di rafforzare, laddove opportuno, le sinergie e le azioni coese tra gli elementi pertinenti delle diplomazie climatica ed energetica dell'UE e degli Stati membri. Ciò comprende una migliore utilizzazione degli strumenti di assistenza finanziaria e tecnica dell'UE e degli Stati membri e il rafforzamento dei collegamenti con altri importanti settori politici, tra cui la diplomazia economica, la cooperazione allo sviluppo sostenibile, la sicurezza nucleare, la migrazione, la sicurezza alimentare e idrica, le risorse marine e oceaniche, la preparazione alle catastrofi, la ricerca e l'innovazione. Le delegazioni dell'UE, in coordinamento con le ambasciate degli Stati membri, hanno un ruolo importante da svolgere nel promuovere più azioni coese.
6. Il Consiglio sottolinea l'importanza di partenariati durevoli e su misura con i paesi terzi e gli attori non statali, fra cui le autorità locali e regionali, la società civile e il settore privato, allo scopo di sostenere l'attuazione dell'agenda 2030, dell'accordo di Parigi e della strategia per l'Unione dell'energia e di promuovere il collegamento tra i contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e le strategie di sviluppo nazionali e la loro trasformazione in politiche e misure praticabili in tutti i settori dell'economia. Il Consiglio pone altresì in rilievo l'impatto economico positivo della transizione verso economie a basse emissioni di gas a effetto serra per gli attori economici dell'UE e di paesi terzi di tutto il mondo nonché l'importanza di potenziare l'efficienza energetica e le energie rinnovabili al fine di garantire l'accesso universale all'energia sostenibile. In questo contesto, il Consiglio ritiene che l'operato delle diplomazie climatica ed energetica nei paesi del G20 - responsabili dell'80% circa delle emissioni mondiali - sia particolarmente importante, riconoscendo nel contempo l'importanza di continuare a sostenere e collaborare con i paesi in via di sviluppo nel soddisfare le loro esigenze di mitigazione e adattamento.

7. Riconoscendo l'importanza di tutte le risorse autoctone e di tutte le tecnologie a basse emissioni di gas a effetto serra sicure e sostenibili, in linea con l'accordo di Parigi e la strategia dell'UE per l'Unione dell'energia il Consiglio incoraggia inoltre l'inclusione attiva degli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia nei partenariati dell'Unione con le istituzioni finanziarie internazionali, le banche di sviluppo e altre istituzioni finanziarie, come pure nell'ambito di altri consessi e organizzazioni multilaterali.
8. Il Consiglio ribadisce l'importanza della diplomazia energetica a sostegno degli sforzi tesi a garantire un'energia sostenibile, competitiva, sicura e a prezzi accessibili in termini di diversificazione delle fonti, dei fornitori e delle rotte nonché un accesso universale all'energia sostenibile, conformemente agli obiettivi dell'Unione dell'energia e in linea con la sua dimensione esterna, come pure delle relazioni con i paesi terzi sulla base di condizioni di parità. A tale proposito, continua a essere importante la guida attraverso un impegno costante ad alto livello. Inoltre, il Consiglio riconosce quanto la transizione verso l'energia pulita favorisca le opportunità economiche, la sicurezza energetica, la sicurezza climatica, la prosperità e la resilienza degli Stati e delle società e ribadisce l'importanza di intensificare il dialogo con gli attori non statali, quali le autorità locali, le imprese, le ONG, la società civile, la comunità della sicurezza e la comunità scientifica. Per quanto riguarda la sicurezza nucleare, l'UE resta impegnata nella promozione e nel miglioramento costante del più alto livello di standard nei paesi terzi.
9. In particolare, il Consiglio sottolinea l'urgenza di concentrarsi sui potenziali effetti destabilizzanti dei cambiamenti climatici e sulle implicazioni di sviluppo che la povertà energetica ha sulla resilienza, la sicurezza e la migrazione, come pure di integrare nei suoi lavori tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, segnatamente gli obiettivi 13 (clima), 7 (energia sostenibile), 16 (pace), 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari) e 2 (sicurezza alimentare). Dal G7 e dal G20 al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e altri consessi internazionali, l'UE e gli Stati membri, sulla scorta delle iniziative esistenti, dovrebbero adoperarsi per una consapevolezza, un'analisi e una gestione più ampie dei rischi climatici e sostenere i partner dell'UE in tutto il mondo per comprendere, integrare, anticipare e gestire meglio le conseguenze dei cambiamenti climatici su stabilità interna, sicurezza internazionale e sfollamento di popolazioni.

10. Il Consiglio sottolinea che le diplomazie climatica ed energetica dell'UE devono continuare a incoraggiare e sostenere iniziative nei paesi vulnerabili che subiscono le conseguenze dei cambiamenti climatici e sono caratterizzati dalla mancanza di energia sicura e sostenibile o da una disparità di accesso alla stessa. L'UE e i suoi Stati membri prestano ai paesi in via di sviluppo assistenza sotto forma di risorse finanziarie, trasferimenti di tecnologie e sviluppo di capacità al fine di assicurare che l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione, nonché un maggiore accesso all'energia sostenibile, siano integrati a tutti i pertinenti livelli decisionali in materia di sviluppo, in linea con gli impegni precedentemente assunti. Gli importanti contributi in termini di finanziamenti per il clima da varie fonti, tra cui il Fondo verde per il clima, le istituzioni finanziarie internazionali e le banche multilaterali di sviluppo, come pure i finanziamenti privati, devono essere messi in evidenza e mantenuti a tale riguardo, tenendo conto dell'obiettivo dell'accordo di Parigi di assicurare la coerenza tra flussi finanziari e basse emissioni di gas a effetto serra e sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici.
-